

# «San Donato, modello di sanità da seguire»

DA SAN DONATO MILANESE  
ENRICO NEGROTTI

**D**imenticare la differenza tra pubblico e privato e puntare all'eccellenza, sia nelle prestazioni sanitarie, sia nella gestione economica. È tutto all'interno del modello lombardo il messaggio che è stato lanciato ieri all'inaugurazione del nuovo Policlinico San Donato, ospedale capofila del gruppo guidato da Giuseppe Rotelli, alla presenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e del governatore lombardo Roberto Formigoni. «Costituiamo un baluardo contro l'erosione del servizio pubblico» ha detto il presi-

dente Rotelli, rivendicando con orgoglio il fatto che l'intera struttura inaugurata ieri «è stata realizzata con mezzi propri»: di un investimento previsto pari a 120 milioni di euro, ne sono già stati spesi due terzi. Un primato riconosciuto anche dal premier Berlusconi che ha definito il Policlinico San Donato «un modello da seguire»: «A sentire quello che offre, quasi dispiace non averne bisogno». Mentre Formigoni ha definito il nuovo Policlinico San Donato «un'opera fondamentale per la Lombardia e per l'intero Paese». La nuova struttura ha infatti più che raddoppiato il volume e la superficie del prece-

dente ospedale, che sorse esattamente 40 anni fa. Si tratta di tre nuovi edifici: un monoblocco di 7 piani (più uno interrato) in cui sorgono i reparti di degenza con 184 posti letto (complessivamente sono 380 e raggiungeranno i 435), un blocco operatorio con 5 sale, il dipartimento di emergenza e accettazione, che ospita il nuovo Pronto soccorso, aperto due mesi fa, pienamente integrato nel sistema del 118 lombardo. Un altro edificio con 5 piani (più uno interrato) ospita il polo dell'Università di Milano (25 docenti) e ambulatori specialistici. Il terzo edificio è un residence-foresteria su 4 piani con 50 posti letto.

L'alto grado di qualità e specializzazione del Policlinico San Donato si esplica soprattutto nelle malattie del cuore e dei vasi, specialità per cui è Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs), e negli interventi di ortopedia protesica. E in cardiocirurgia l'eccellenza è stata riconosciuta anche dagli statunitensi che negli ultimi anni – ha ricordato Giuseppe Rotelli – sono venuti a imparare un intervento di rimodellamento del ventricolo perfezionato da Lorenzo Menicanti. E orientata alla collaborazione tra pubblico e privato, ha sottolineato il premier (che ha confermato l'intenzione di «promuovere» Ferruccio Fa-

zio alla guida del ministero della Salute), è la riforma della sanità che il governo conta di attuare: «Sarà basata su tre punti – ha detto Berlusconi –. La libertà del cittadino di scegliere il medico da cui farsi curare, la libertà del cittadino di decidere dove farsi curare e il sistema di pagamento a prestazione», il cosiddetto Drg. Contesta l'ex ministro della Salute Livia Turco: «Un altro disastro si annuncia: cancellare la sanità pubblica e il sistema sanitario italiano considerato tra i migliori del mondo. È chiaro che il premier non sta dalla parte della salute dei cittadini, ma da quella delle aziende che vogliono fare profitto sulla salute».



Silvio Berlusconi (Omnimilano)

## salute

Il premier Berlusconi all'inaugurazione del nuovo Policlinico: «Serve collaborazione tra pubblico e privato»

